



VERBALE n. 2 — COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO DI SAPIENZA UNIVERSITA' di ROMA

Il giorno 17 febbraio 2014 alle ore 10,00 è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali al piano terra del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del prof. Francesco Avallone, del Direttore Generale, e del dr. Fabrizio De Angelis: Accordi sulle Posizioni Organizzative e su altri Istituti contrattuali.
2. Nuovo Regolamento-tipo Dipartimenti.
3. Varie ed eventuali.

Presenti i professori:

Macro-area A: Stefano Biagioni, Bruno Botta, Emanuele Caglioti, Corrado Fanelli, Egidio Longo, Gabriele Scarascia Mugnozza.

Macro-area B: Gabriella Antonucci, Emma Baumgartner, Alberto Faggioni, Marella Maroder, Paolo Nencini, Angela Santoni, Renata Tambelli, Maria Rosaria Torrisi, Vincenzo Vullo, Elio Ziparo.

Macro-area C: Pasquale Bartolomeo Berloco, Giorgio Cruccu, Giorgio De Toma, Angelo Filippini, Vincenzo Gentile, Riccardo Maurizi Enrici, Livia Ottolenghi, Santi Maria Recupero, Filippo Rossi Fanelli, Vincenzo Tombolini, Guido Valesini.

Macro-area D: Antonio D'Andrea, Augusto Desideri, Francesco Paolo Fiore, Fabio Grasso, Giorgio Graziani, Franco Gugliermetti, Alberto Marchetti Spaccamela, Gianni Orlandi, Alessandro Panconesi, Piero Ostilio Rossi, Teodoro Valente.

Macro-area E: Beatrice Alfonzetti, Francesca Bernardini, Paolo Di Giovine, Enzo Lippolis, Matilde Mastrangelo, Guido Pescosolido.

Macro-area F: Sandro Bernardini, Fabrizio D'Ascenzo, Alessandra De Rose, Silvia Fedeli, Angela Magistro, Mario Morcellini.

Assenti giustificati i professori:

Macro-area B: Andrea Bellelli

Macro-area C: Salvatore Cucchiara, Carlo Gaudio.

Macro-area F: Cesare Imbriani, Giuseppe Santoro Passarelli.

Assenti i professori: Aldo Laganà, Luigi Palumbo, Giuseppe Macino, Giancarlo Cianfrone, Antonio Paris, Stefano Petrucciani, Marina Righetti, Fulco Lanchester.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'assemblea validamente costituita ed apre la seduta.

Sono stati invitati a partecipare i Presidi, per le Comunicazioni relative agli Accordi sulle Posizioni Organizzative e su altri Istituti contrattuali.

E' presente la dr. Emanuela Gloriani.

Presiede il prof. Stefano Biagioni

Svolge funzioni di segretario la sig. Grazia D'Esposito.

La seduta si apre alle ore 10,20.



1. Comunicazioni

1.1 Accordi sulle Posizioni Organizzative e su altri Istituti contrattuali.

Il **Presidente** saluta i Direttori e i Presidi intervenuti alla riunione per la presentazione degli Accordi sulle Posizioni Organizzative e su altri Istituti contrattuali.

Invita il prof. Francesco Avallone, delegato del Rettore alle Politiche del personale, ad illustrare i contenuti dell'Accordo, il Direttore Generale ed il dott. Fabrizio De Angelis, direttore dell'area Organizzazione e Sviluppo.

Il prof. **Avallone** introduce l'argomento e fa presente che il CCI del personale TAB è stato stipulato nel 2010 e aggiornato nel 2011 ad eccezione della parte riguardante le posizioni e le responsabilità del personale TAB, disciplinate dal nuovo accordo. Fa presente che non è stato facile arrivare a concludere l'Accordo, in quanto le variabili in gioco sono tante, tenuto conto del decremento delle unità di personale.

Aggiunge che il lavoro svolto è stato complesso e rende noto che è stata la migliore soluzione possibile. L'Accordo stipulato viene guardato con apprezzamento da molte altre università.

Le nuove posizioni sono aumentate del doppio rispetto all'esistente per l'intero Ateneo, in modo particolare per i Dipartimenti. E, quindi, nella fase applicativa, bisogna selezionare delle figure che siano in grado di rivestire tali ruoli.

Il prof. **Biagioni** cede la parola al **Direttore Generale**.

Il **Direttore Generale** sottolinea che si è conclusa la fase di negoziazione con le OO.SS. che costituisce il completamento di una coda contrattuale e che attribuisce la titolarità di posizioni organizzative e di funzioni specialistiche.

Gli artt. 13 del Contratto Collettivo Integrativo del 16.11.2010 e 13 bis dell'Atto Aggiuntivo del 16.11.2011 avevano previsto e rimesso al tavolo della contrattazione integrativa, la definizione di nuovi criteri volti all'individuazione delle posizioni organizzative a seguito della definizione dei nuovi assetti organizzativi.

Sono state individuate varie posizioni e funzioni articolate e distinte in fasce per l'Amministrazione Centrale, invece, per quanto riguarda le strutture decentrate, il Direttore Generale evidenzia la futura trasformazione del segretario amministrativo in Responsabile Amministrativo Delegato (RAD), figura che avrà competenze e responsabilità maggiori rispetto al passato nonché le altre figure individuate tra cui: il referente per la didattica dipartimentale, il referente per la ricerca dipartimentale e il referente per l'informatica.

Per mettere in esecuzione l'accordo, si attiveranno procedure selettive, affinché il riconoscimento delle posizioni organizzative sia trasparente ed accessibile a tutti.

Il **Direttore Generale** fa presente che è stata spostata l'attenzione sulle strutture decentrate rispetto a quelle dell'Amministrazione Centrale.

Tutto sarà soggetto a monitoraggio, alla valutazione che terrà conto degli obiettivi che verranno attribuiti e dei comportamenti organizzativi.

Anche per le funzioni specialistiche, alle quali verrà riconosciuto un trattamento economico aggiuntivo non elevato, ci sarà l'obbligo di rendicontazione su quanto è stato fatto, nell'ottica di una maggiore trasparenza.

Il **Presidente** ringrazia il Direttore Generale e dà la parola al dott. **De Angelis**.



Il dott. **De Angelis**, illustra mediante l'ausilio di *slide* che faranno parte integrante del presente verbale e i punti nodali del nuovo accordo e delle nuove posizioni organizzative ed incarichi specialistici.

Al termine della presentazione il prof. **Biagioni** ringrazia tutti gli attori dell'Accordo e chiede se vi siano richieste di intervento.

Seguono gli interventi dei proff. **Biagioni, Nesi, Morcellini, Desideri, Longo, Mastrangelo, Valente, Scarascia Mugnozza, Rossi, Graziani e Masiani.**

Tutti gli intervenuti hanno ringraziato ed apprezzato il lavoro svolto, condividendone il contenuto.

Il prof. **Biagioni** chiede quale sia la decorrenza economica dell'Accordo facendo presente che molte figure, già da tempo, svolgono compiti di responsabilità meritevoli del giusto riconoscimento in termini di ricollocazione nelle nuove fasce economiche

Il dott. **De Angelis** precisa che gli effetti dell'Accordo decorreranno dall'1 gennaio 2014.

A fronte di tutte le osservazioni, il prof. **Avallone** fa presente che l'Accordo promuove una migliore interconnessione delle strutture di Sapienza, cercando di ottimizzare il rapporto tra i dipartimenti e l'Amministrazione Centrale per quanto riguarda ricerca, didattica e informatica con l'istituzione di nuove figure che diano vita ad una efficiente filiera organizzativa.

Ribadisce che, per tutti gli incarichi da conferire è prevista una procedura di selezione che richiederà la compilazione telematica di un *format* da parte dei candidati.

Per l'Amministrazione centrale potrà essere istituita una Commissione che supporterà il Direttore Generale nella selezione dei candidati. Per le strutture decentrate, dopo una verifica da parte degli organi del Dipartimento, il Dipartimento stesso effettuerà una proposta al Direttore Generale che deciderà in merito.

Al termine il dott. **Musto D'Amore**, invita ad inoltrare eventuali altre richieste al dott. De Angelis in modo da essere più operativi e chiari anche là dove vi sono dei vincoli contrattualmente definiti.

Il **Direttore Generale** ribadisce che l'Accordo vuole essere un quadro di riferimento da cui partire e può anzi deve essere monitorato in maniera puntuale.

Non essendovi più richieste di intervento, il Presidente ringrazia i Presidi, il prof. Avallone, il Dott. Musto D'Amore, il dott. De Angelis che, alle ore 12.20, escono dalla sala.

Il **Presidente** dà ai Direttori le seguenti ulteriori comunicazioni:

1.2 La sig.a Grazia D'Esposito è la nuova responsabile della segreteria del Collegio, che subentra alla dott.ssa Antonella Colasanti. Fino al 30 aprile la sig.a D'Esposito sarà affiancata dalla dott.ssa Emanuela Gloriani già responsabile dell'ufficio di segreteria del Collegio. Il presidente a nome del Collegio nell'augurare buon lavoro alla sig.a D'Esposito ringrazia la dott.ssa Colasanti per il lavoro svolto e la dott.ssa Gloriani per la sua disponibilità.

1.3 E' aperto il bando Regione Lazio per finanziamento di attività di ricerca ed i direttori di dipartimento devono rilasciare un *nulla osta* per il personale che partecipa ad attività di ricerca nell'ambito di progetti presentati da altri dipartimenti o centri di ricerca.

1.4 La Fondazione Roma Sapienza ha lanciato l'iniziativa "Il Laureato dell'anno" ed è previsto che entro il 24 febbraio 2014, si faccia pervenire in segreteria i nominativi dei laureati che si sono distinti nell'Anno Accademico 2012-2013.

1.5 Il 18 febbraio nella Facoltà di Lettere dalle ore 9,30 alle ore 17,00 si terrà un'iniziativa legata all'*e-learning* Sapienza che sarà illustrata, nel prossimo Collegio dei Direttori, dalla prof.ssa Catarci più nel dettaglio.

1.6 Il 19 marzo alle 13.00, nella Sala Organi Collegiali, il prof. Ruocco terrà un incontro sull'osservatorio della condizione abitativa di Roma Capitale.



1.7 Il Direttore del Dipartimento DICEA ha inviato una nota relativa ad alcune osservazioni della Corte dei Conti in merito al conferimento di incarichi co.co.co. L'orientamento della Corte dei Conti è quello di rendere sempre più difficile il ricorso a tale figura. Alcuni di tali co.co.co vengono ricontrattualizzati. Il Presidente informa che, chiederà, da parte del Collegio, al Direttore Generale, che siano rivisti i *format* dell'Amministrazione Centrale.

Segue l'intervento del prof. **Orlandi**.

1.8 Sono stati richiesti al Rettore ed alle proff. Salinetti e Catarci i dati relativi all'implementazione dell'algoritmo utilizzato per individuare le cosiddette Sofferenze dei Settori Scientifico Disciplinari (SSD)

Alle ore 12.25 entra il **Rettore**.

Il **Rettore** prende la parola ed in merito all'argomento, suggerisce una parziale modifica rispetto a quello esistente. Assegnare il 30% alle carenze della didattica; il 30% ai dipartimenti in base alla VQR (dando una quota rilevante ai meritevoli e a chi ha migliorato una situazione difficile) ed il restante 40% così distribuito: il 20% alla giunta di facoltà per particolari interventi e l'ultimo 20% a livello centrale per particolari esigenze.

Il **Presidente** fa presente che il Collegio a gennaio si era già espresso sull'algoritmo che misura le sofferenze dei vari settori scientifico disciplinari e che il Senato Accademico ha nominato una commissione presieduta dalla collega Emma Baumgartner. La prof.ssa Salinetti sta elaborando i dati che riferirà in Senato Accademico.

Il **Presidente** chiede al **Rettore** di fare esprimere il Collegio in merito.

Interviene il prof. **Morcellini**.

Proseguono le comunicazioni del **Presidente**.

1.8 Il Collegio dei Sindaci ha apposto un vincolo nella misura del 5% alla posta in uscita che riguarda le dotazioni ai centri di spesa. Il suddetto vincolo non riguarda solo i dipartimenti, ma anche le facoltà le biblioteche centrali e i centri di servizi. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che, se saranno reperite nuove risorse, questo sarà il secondo vincolo che verrà tolto dopo quello sulla ricerca.

1.9 La Giunta ha ricevuto la risposta dal Direttore Generale sulle dotazioni ordinarie, con nota del 3 febbraio 2014 nella quale, tra l'altro viene riportato che non ci sarebbero stati tagli rispetto agli anni precedenti. In merito, i componenti della Giunta, ritengono opportuno chiedere al Direttore Generale, riaffermando la piena fiducia nella gestione amministrativa dell'Ateneo e nell'operato degli uffici, dettagliate informazioni di come, nell'arco degli ultimi 10 anni, siano variate le dotazioni ai Dipartimenti rispetto al bilancio Sapienza.

1.10 Il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'attribuzione delle indennità ai direttori di Dipartimento. Specifica che si tratta di un'indennità composta di due parti: 2/3 attribuiti per così dire in maniera strutturale e un terzo sul raggiungimento degli obiettivi e che dal 2011 ad oggi non vi è stata alcuna valutazione e quindi non vi è stata corresponsione della quota premiale dell' indennità.

Il **Rettore** prende la parola e comunica che i primi due anni verranno distribuiti a tutti in parti uguali ed invita a sottoporli i risultati dell'ultimo anno.

1 Nuovo Regolamento-tipo Dipartimenti.

Il **Presidente** sottolinea che a seguito della Legge 240/10 e del nuovo Statuto della Sapienza, attualmente in vigore, si è reso necessario riallineare il Regolamento-tipo dei Dipartimenti e che le modifiche apportate sono spesso formali e non sostanziali.

Le modifiche sostanziali sono le seguenti: non si parlerà più di Consiglio di Facoltà ma di Assemblea di Facoltà; non sarà più prevista la figura del segretario amministrativo di dipartimento ma verrà sostituita



dalla figura del Responsabile Amministrativo Delegato (RAD). Dal 1 gennaio 2015 cambieranno i rapporti tra il Direttore di Dipartimento ed il RAD.

Una modifica, proposta dal **Rettore**, è quella relativa alla consistenza delle sezioni che, le Sezioni del dipartimento dovranno essere costituite non dal 15% del totale dei docenti ma dal 20%.

Intervengono i proff. **Ziparo, Panconesi, Morcellini, Guglielmetti, D'Andrea, D'Ascenzo, Francesca Bernardini, Sandro Bernardini, Graziani, Orlandi, Del Prato** per conto del prof. **Santoro Passarelli**.

Il **Rettore** esce dalla sala alle ore 13.25.

Il **Presidente** dopo avere ascoltato i vari interventi, mette in votazione il seguente testo del Regolamento-Tipo dei Dipartimenti.

Parere 4/14

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del **Presidente**

VISTO lo Statuto emanato con D. R. n. 3689 del 29/10/2012.

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento emanato con DR n. 769 del 21/12/2010.

VISTE le osservazioni da parte dell'Amministrazione centrale alla bozza elaborata dalla Giunta in data 27/11/2013 ed approvata nella seduta del 10/2/2014;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

approva

la seguente bozza del nuovo Regolamento-tipo dei Dipartimenti

REGOLAMENTO-TIPO DEI DIPARTIMENTI

ART.1

Il Dipartimento e le sue attribuzioni

1. Il Dipartimento di, istituito con il decreto rettorale n. del....., promuove e coordina le attività di ricerca, didattiche e formative nei settori scientifico-disciplinari di propria pertinenza nonché le funzioni ad esse correlate.
Al Dipartimento sono, altresì, attribuite le funzioni finalizzate allo svolgimento delle attività rivolte all'esterno, correlate o accessorie alle competenze sopra citate.
2. Il Dipartimento è dotato di autonomia amministrativa e gestionale, nell'ambito del *budget annuale autorizzatorio*, economico e degli investimenti, ad esso attribuito dal Direttore Generale, dopo l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio. Il budget riguarda le spese di funzionamento, di investimento, nonché tutte le attività contrattuali e convenzionali, con soggetti sia pubblici sia privati, correlate e accessorie alle sue funzioni.



3. Il Dipartimento è costituito dai docenti afferenti alla struttura ed è dotato di personale tecnico-amministrativo in relazione al numero degli afferenti, al volume e alla natura delle sue attività; detta dotazione è soggetta a revisioni periodiche.
4. Il Dipartimento di, della Facoltà di;
 - a) definisce, in linea con le determinazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, gli obiettivi da conseguire nell'anno e contestualmente, ove necessario, i criteri di autovalutazione integrativi rispetto a quelli definiti da "Sapienza" e dalle Facoltà;
 - b) elabora un piano triennale, aggiornabile annualmente, delle attività di ricerca, definendo le aree di attività e gli impegni di ricerca di preminente interesse di gruppi o di singoli afferenti, ferma restando la garanzia di ambiti di ricerca a proposta libera, fornendo la disponibilità di strutture, servizi e strumentazione per realizzare i progetti di ricerca;
 - c) promuove collaborazioni e convenzioni con soggetti sia pubblici che privati per creare sinergie e per reperire fondi per la ricerca e la didattica anche a livello europeo e internazionale;
 - d) propone al Senato Accademico i nominativi dei docenti, afferenti alla propria macro-area, per la partecipazione alla Commissione ricerca.
 - e) propone l'ordinamento didattico e/o le relative modifiche dei Corsi di studio di sua prevalente pertinenza o della parte di ordinamento didattico di sua pertinenza, dandone comunicazione formale alla/e Facoltà di riferimento per le relative deliberazioni e per la successiva approvazione da parte dei competenti Organi Accademici;
 - f) propone al Senato Accademico, per la relativa approvazione, l'attivazione o la modifica dei Dottorati di ricerca afferenti al Dipartimento e la costituzione, anche in accordo con altri Dipartimenti, di Scuole di dottorato e approva i relativi programmi;
 - g) concorre, in collaborazione con i rispettivi organi direttivi, all'organizzazione delle Scuole di Specializzazione;
 - h) promuove – previa verifica delle risorse disponibili ed assicurando il prioritario funzionamento dei Corsi di Studio – l'attivazione di Master di primo e di secondo livello, dandone comunicazione formale alla/e Facoltà di riferimento per le relative deliberazioni e per la successiva approvazione da parte del Senato Accademico ed è responsabile della gestione dei Master attivati;
 - i) promuove l'attivazione – previa verifica delle risorse disponibili ed assicurando il prioritario funzionamento dei Corsi di Studio – delle attività di alta formazione, dandone comunicazione formale alla/e Facoltà di riferimento per le relative deliberazioni e per il successivo decreto rettorale ed è responsabile della gestione degli interventi di alta formazione attivati;
 - j) coordina l'utilizzazione da parte dei docenti, dei ricercatori e degli studenti, delle strutture e dei servizi didattici annessi, fornisce supporto per lo svolgimento delle tesi di laurea e di ogni attività didattica facente capo alle discipline di pertinenza;
 - k) definisce annualmente – sulla base delle risorse disponibili e in relazione ai programmi di ricerca, alle attività didattiche offerte anche in Facoltà diverse da quelle di afferenza ed alle cessazioni avvenute o che sono previste – le esigenze di reclutamento, articolate per settori scientifico-disciplinari, di nuovi professori e ricercatori per garantire prioritariamente la sostenibilità dell'offerta formativa e le comunica agli organi competenti;
 - l) delibera le richieste di concorso o di trasferimento per i docenti di ruolo, nell'ambito delle risorse ad esso attribuite;



- m) propone le chiamate dei professori e dei ricercatori, anche per trasferimento, relativamente ai concorsi banditi per i settori scientifico-disciplinari di pertinenza e, comunque, nell'ambito delle risorse attribuite dopo aver organizzato un seminario sull'attività scientifica dei candidati; la proposta è trasmessa alla Facoltà per quanto di competenza;
 - n) esprime parere preventivo sulle chiamate e i trasferimenti, da effettuarsi da parte di altri dipartimenti della Sapienza, nei settori scientifico disciplinari di pertinenza primaria del Dipartimento.
 - o) organizza le attività didattiche di pertinenza, ripartendo le stesse tra i docenti del Dipartimento per competenza specifica, assicurando altresì per quanto possibile una equa ripartizione, e verificando l'effettivo svolgimento;
 - p) collabora alla realizzazione dei Corsi di Studio e ne assume la responsabilità organizzativa diretta qualora il relativo Corso di Studio sia di pertinenza del Dipartimento per non meno del 60% dei CFU dell'ordinamento didattico, ferme restando le competenze del Consiglio di Corso di Studio o di Area didattica;
 - q) si avvale del personale tecnico-amministrativo assegnato al Dipartimento secondo le norme vigenti e le disposizioni degli organi centrali dell'Università;
 - r) promuove e organizza seminari, conferenze, convegni e corsi;
 - s) diffonde i risultati conseguiti nelle ricerche e provvede alla loro eventuale pubblicazione;
 - t) promuove l'impiego delle nuove tecnologie applicate alla ricerca e rivolte alla comunicazione anche con il ricorso all'editoria elettronica;
 - u) provvede alla manutenzione ordinaria, per quanto non di competenza dell'amministrazione centrale, dei locali e delle attrezzature assegnate al Dipartimento;
 - v) coordina nell'ambito delle Facoltà e con i competenti Dipartimenti le attività didattiche in base a criteri approvati dal Senato Accademico, anche su proposta della Commissione Didattica di Ateneo;
 - w) propone l'attivazione dei procedimenti per il reclutamento dei docenti e per l'attribuzione dei contratti di ricercatore a tempo determinato, nell'ambito delle risorse attribuite, secondo quanto disposto dal vigente Regolamento;
 - x) propone l'istituzione, la modifica e la soppressione dei Centri di ricerca, dei Centri di servizi e dei Centri di ricerca e servizi;
 - y) formula annualmente proposte, congiuntamente alla Facoltà, in merito alla redazione del documento di programmazione per l'individuazione degli obiettivi della ricerca e della didattica proposto dal Rettore;
 - z) viene sentito dall'Assemblea di Facoltà in occasione della stesura del Regolamento didattico;
 - aa) svolge tutti gli altri compiti previsti dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti o, comunque, connessi al conseguimento degli obiettivi stabiliti.
5. Il Dipartimento è periodicamente soggetto, da parte degli organi competenti, alla valutazione delle attività di ricerca e didattica, anche in relazione ai costi e tenuto conto altresì delle risorse ad esso attribuite, agli obiettivi specifici assegnati ed ai risultati conseguiti.
Esso è, altresì, oggetto di valutazione annuale da parte dei Comitati di monitoraggio di Facoltà.
6. Il Dipartimento è il diretto assegnatario di un *budget*-docenti da destinare a concorsi, chiamate o trasferimento dei docenti, secondo modalità e criteri stabiliti dal Senato Accademico.

ART.2

Afferenza al Dipartimento



L'afferenza al Dipartimento è disciplinata dallo specifico Regolamento d'Ateneo vigente.

ART.3

Organi del Dipartimento

1. Sono organi del Dipartimento: il Consiglio, il Direttore e la Giunta.

ART.4

Il Direttore del Dipartimento

1. Il Direttore del Dipartimento ha la rappresentanza *pro-tempore* del Dipartimento ed esercita le funzioni di programmazione e di indirizzo politico-gestionale, definendo obiettivi e programmi da attuare, nel quadro delle strategie generali dettate dagli Organi di Governo di Sapienza.
Il Direttore convoca e presiede il Consiglio e la Giunta di Dipartimento e stabilisce l'ordine del giorno delle relative sedute.
2. Al Direttore di Dipartimento è corrisposta una indennità secondo quanto stabilito dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione per le rispettive competenze, legata sia alla carica, sia al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.
3. Il mancato raggiungimento degli obiettivi, da parte del Direttore di Dipartimento può comportare, previa motivata votazione da parte del Senato Accademico a maggioranza assoluta dei componenti, la sospensione dalla funzione da parte del Rettore e il conseguente rinvio al Consiglio di Dipartimento per le relative determinazioni.
4. Il Direttore cura l'esecuzione delle delibere della Giunta e del Consiglio; con la collaborazione della Giunta promuove le attività del Dipartimento; vigila sull'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti nell'ambito del Dipartimento; tiene i rapporti con gli organi accademici e con le istituzioni esterne; esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono devolute dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti.
5. Ai fini di cui all'art. 1 del presente regolamento, il Direttore esercita, in particolare, le seguenti attribuzioni:
 - a) ha potere di proposta alla Giunta e al Consiglio in tema di assegnazione di risorse nel quadro della gestione organizzativa ed amministrativa finalizzata allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate ed accessorie. In tale ambito, fornisce al Responsabile amministrativo delegato le indicazioni necessarie per la formulazione della proposta di budget annuale e triennale che, dopo l'approvazione del Consiglio di Dipartimento, viene trasmessa al Direttore Generale entro i termini previsti;
 - b) relaziona annualmente sulle esigenze di personale docente e tecnico-amministrativo per la realizzazione dei Corsi di studio di prevalente pertinenza o della parte di ordinamento didattico di pertinenza del Dipartimento, per programmi di sviluppo e di potenziamento della ricerca svolta nell'ambito dipartimentale e per tutte le attività svolte dal dipartimento;
 - c) propone, nell'ambito del *budget* assegnato, il piano annuale delle ricerche del Dipartimento e la eventuale organizzazione di centri di ricerca anche in comune con altri Dipartimenti di Sapienza Università di Roma o di altre Università italiane o straniere o con altre Istituzioni



scientifiche. Predisporre i relativi necessari strumenti organizzativi ed, eventualmente, promuove convenzioni tra Università e Istituzioni scientifiche interessate;

- d) al direttore sono funzionalmente subordinati i servizi di supporto alla didattica e alla ricerca e il relativo personale tecnico-amministrativo;
- e) mette a disposizione del personale docente i mezzi e le attrezzature necessarie per la preparazione dei dottorandi di ricerca e per consentire la preparazione delle tesi di laurea assegnate nei corsi di laurea di primo e secondo livello e di diploma di specializzazione;
- f) propone l'acquisto di strumenti, materiale anche bibliografico, l'esecuzione di lavori di piccola entità che non alterino le condizioni distributive edili ed impiantistiche, di destinazione d'uso di ambienti e di assorbimento energetico delle apparecchiature elettriche e quanto altro giudichi necessario al buon funzionamento del Dipartimento, sempre fatta salva l'autonomia dei gruppi di ricerca rispetto al Direttore di Dipartimento nella gestione dei fondi loro specificatamente assegnati;
- g) partecipa alla Giunta della Facoltà cui afferisce il dipartimento da lui diretto;
- h) partecipa, sia in qualità di elettorato attivo che passivo, alla composizione del Senato Accademico nella quota riservata ai professori di I fascia.

E' componente di diritto del Senato Accademico se riveste anche la carica di Presidente del Collegio.

- 6. Il Direttore del Dipartimento è eletto dai membri del Consiglio di Dipartimento, nella composizione di cui al successivo art. 5 comma 1, tra i professori di ruolo a tempo pieno, a maggioranza assoluta dei votanti nella prima votazione e a maggioranza semplice nelle successive, ed è nominato con decreto del Rettore.

I requisiti di elettorato passivo devono essere posseduti all'atto dell'indizione dell'elezione. Per i requisiti di elettorato attivo si rimanda a quanto previsto dallo Statuto.

L'elettorato passivo alla carica di Direttore di Dipartimento è limitato a quei soli docenti che assicurino la permanenza in servizio per un numero di anni pari alla durata del mandato, prima della data di collocamento a riposo.

La carica di Direttore di Dipartimento è incompatibile con quelle di Rettore, Pro-Rettore vicario e Preside di Facoltà.

- 7. Le elezioni possono svolgersi anche per via telematica, nel rispetto delle garanzie di libertà e segretezza del voto e della certezza dell'identità del votante, disciplinate da appositi regolamenti.
- 8. Il Direttore resta in carica tre anni accademici e non può essere rieletto per più di una volta consecutiva.

L'ineleggibilità si protrae dalla cessazione dell'incarico per la durata di un intero mandato aumentata di un anno.

- 9. Il Direttore può delegare alla firma altro professore di ruolo del Dipartimento, dandone comunicazione al Consiglio di Dipartimento, al Preside di Facoltà, al Rettore ed al Responsabile amministrativo delegato. In caso di impedimento temporaneo, il Direttore può delegare le proprie funzioni ad un Vice-Direttore dandone comunicazione al Consiglio di Dipartimento, al Preside di Facoltà, al Rettore ed al Responsabile amministrativo delegato.

- 10. Il decano indice le elezioni per la nomina di un nuovo Direttore:

I. tra i sei mesi ed un mese dalla scadenza naturale del mandato; ovvero

II. entro il mese successivo:

a) nel caso in cui il Direttore si dimetta o cessi di far parte del dipartimento;

b) nel caso in cui il Direttore sia impedito per un periodo superiore ai quattro mesi.



ART. 5 **Il Consiglio di Dipartimento**

1. Il Consiglio di Dipartimento è costituito dalle seguenti componenti:
 - a) professori di ruolo;
 - b) ricercatori, anche a tempo determinato, e personale equiparato ai sensi del DPR n. 382/1980 e della legge n. 341/1990;
 - c) Responsabile amministrativo delegato con funzioni di segretario verbalizzante per le quali può farsi assistere anche da propri collaboratori;
 - d) rappresentanti del personale tecnico-amministrativo;
 - e) rappresentanti degli studenti ¹;
 - f) al massimo 3 rappresentanti dei titolari di borsa di studio o di assegno di ricerca o di contratti di ricerca pluriennali operanti nel Dipartimento.
2. La mancata partecipazione di una o più componenti alle elezioni ovvero la mancata individuazione della loro rappresentanza non incidono sulla valida costituzione dell'organo e sul suo funzionamento.
Gli eletti durano in carica almeno un biennio.
3. La rappresentanza degli studenti partecipa al Consiglio di Dipartimento limitatamente alle attribuzioni di cui alle lettere o), p) del successivo art. 6.
La rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e quella degli esperti linguistici, ove presenti, partecipa al Consiglio di Dipartimento limitatamente alle attribuzioni di cui ai punti d), h) (limitatamente ai Centri di servizio), i), j) k), l), m) del successivo art. 6.
4. Per le attribuzioni di cui ai punti e), f), g) del successivo art. 6, la partecipazione alle adunanze è limitata ai soli docenti.
5. Il Consiglio — che si riunisce di norma con cadenza trimestrale — è convocato dal Direttore o su richiesta di almeno un quarto dei suoi membri.
Possono intervenire alle sedute del Consiglio di Dipartimento per la discussione di argomenti iscritti all'ordine del giorno — a seguito di invito del Direttore — singole persone che non fanno parte dello stesso Consiglio.
6. Gli atti del Consiglio di Dipartimento sono pubblici. La pubblicazione può avvenire anche per via telematica. In particolare, devono essere resi pubblici secondo la normativa vigente (art. 29 d. l.vo 33/13), il *budget* economico e quello relativo agli investimenti.
7. La convocazione e il relativo ordine del giorno delle sedute del Consiglio devono essere portati a conoscenza dei componenti — al pari di idonea documentazione inerente gli argomenti in

¹ - dottorandi, specializzandi e studenti cui sia stata assegnata la tesi di laurea dai docenti afferenti al Dipartimento (1^a opzione)
- dottorandi, specializzandi e studenti iscritti alla laurea magistrale se questa è di pertinenza principale del Dipartimento (2^a opzione)
- dottorandi, specializzandi e studenti dei corsi di laurea di completa pertinenza del Dipartimento (3^a opzione)



discussione — tramite qualsiasi mezzo che soddisfi il requisito della forma scritta, almeno sette giorni prima della seduta.

In caso di convocazione urgente il termine può essere ridotto.

La trasmissione dell'atto di convocazione non deve essere seguita da quella del documento originale attraverso il sistema postale, soddisfacendo il sopra citato invio il requisito della forma scritta.

8. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti aventi diritto. Dal numero degli aventi diritto vanno sottratti gli assenti giustificati.

I professori e i ricercatori in congedo possono partecipare alle sedute ma sono considerati giustificati se assenti; sono altresì considerati giustificati i docenti in missione.

9. Le delibere vengono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le votazioni si possono svolgere anche per via telematica.

Per l'adozione di delibere su argomenti di particolare importanza, può essere previsto il voto favorevole della maggioranza qualificata dei componenti del Consiglio, individuati secondo quanto disposto dal comma 1 del presente articolo

Il voto può essere segreto su richiesta anche di uno solo dei membri votanti del Consiglio.

Il Responsabile amministrativo delegato ha voto deliberante nelle materie di cui ai punti c), d), h), i) j), k), l), m), n), o), s) del successivo art. 6.

ART. 6

Attribuzioni del Consiglio

1. Ai fini di cui all'art. 1 del presente regolamento, il Consiglio di Dipartimento esercita le seguenti attribuzioni:
 - a) propone l'elenco dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza del Dipartimento che sarà approvato dal Senato Accademico;
 - b) delibera la programmazione didattica per i corsi di studio di sua competenza;
 - c) detta i criteri generali per l'utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento per le sue attività di ricerca anche in considerazione di eventuali esigenze sopravvenute e di adattamenti che si rendano indispensabili in corso d'anno;
 - d) detta i criteri generali per l'impiego coordinato del personale, dei locali, dei mezzi e degli strumenti in dotazione;
 - e) approva le proposte di istituzione dei dottorati di ricerca afferenti al Dipartimento;
 - f) approva, per quanto di competenza, le proposte di rinnovo dei dottorati di ricerca afferenti al Dipartimento;
 - g) delibera in ordine alle chiamate dei professori e dei ricercatori limitatamente alle discipline di cui alla lettera a); esprime inoltre, entro 30 giorni, parere preventivo sulle chiamate, da effettuarsi da parte di altri dipartimenti della Sapienza, nei settori scientifico-disciplinari di pertinenza del Dipartimento; sono presenti e partecipano alle votazioni i soli appartenenti alla medesima categoria, quando trattasi di professori ordinari e straordinari, tutti i professori di ruolo, quando trattasi di professori associati e i professori di ruolo e i ricercatori quando trattasi di ricercatori; eventuali contenziosi sono demandati al Senato Accademico.
 - h) formula proposte e delibera la sua adesione alla costituzione dei Centri di ricerca, dei Centri di ricerca e servizio dei Centri Interuniversitari e Centri di servizio; esprime parere, su richiesta del Senato Accademico, circa la proposta di costituzione di tali Centri;



- i) approva, entro le scadenze fissate dagli organi accademici, le esigenze di personale tecnico-amministrativo ed il piano annuale delle ricerche di cui ai punti a) e b) del 5° comma del precedente art. 4;
- j) approva entro i termini e con le modalità previsti dal Regolamento per la Contabilità e Finanza dell'Ateneo la proposta di *budget* economico e degli investimenti;
- k) propone le eventuali variazioni di *budget*, come previsto dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- l) approva la programmazione mensile e annuale dei flussi di cassa;
- m) approva i contratti e le convenzioni con enti pubblici e privati per l'esecuzione di attività di ricerca e di consulenza e di attività didattica esterne;
- n) collabora con gli Organi di governo dell'Università e con gli Organi di programmazione nazionale, regionale e locali, anche alla elaborazione e all'attuazione di programmi di insegnamento non finalizzati al conseguimento dei titoli di studio previsti dalla legge, in quanto rispondenti a precise esigenze di qualificazione e riqualificazione professionale, di formazione di nuovi profili professionali di alta specializzazione e di educazione permanente;
- o) detta le disposizioni per il funzionamento, secondo le normative di Ateneo, delle strutture organizzative della biblioteca e dei servizi — anche per l'attività didattica — facenti capo al Dipartimento, e ne mette a disposizione le risorse necessarie;
- p) esprime pareri e formula proposte alla Facoltà in ordine alla programmazione ed alla sperimentazione delle attività didattiche;
- q) delibera sulle domande di afferenza al Dipartimento da parte dei professori di ruolo e dei ricercatori e valuta le implicazioni scientifiche ed organizzative di afferenza ad altro Dipartimento di propri professori di ruolo, ricercatori e personale equiparato; partecipano alle votazioni i soli appartenenti alla medesima categoria, quando trattasi di professori ordinari e straordinari; tutti i professori di ruolo, quando trattasi di professori di ruolo; tutti i membri del Consiglio eccetto i rappresentanti degli studenti, dei rappresentanti di cui al successivo art.10 e del personale tecnico-amministrativo, quando trattasi di ricercatori;
- r) partecipa alla definizione degli organi dirigenti dei Centri di ricerca e ai Centri di ricerca e servizio cui aderisce.
- s) approva le relazioni scientifiche e finanziarie sottopostegli dai titolari dei progetti di ricerca intrapresa e finanziata ai sensi del predetto Regolamento e le trasmette al Magnifico Rettore;
- t) elabora ed approva la Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale di cui al DM n. 47 del 30/1/2013, necessaria al sistema di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento;
- u) delibera la Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio di sua prevalente pertinenza, dandone comunicazione formale alla/e Facoltà di riferimento per le relative deliberazioni;
- v) svolge tutte le altre funzioni attribuitegli da leggi o regolamenti.

ART. 7

La Giunta

1. Ai fini di cui all'art. 1 del presente regolamento, la Giunta del Dipartimento coadiuva il Direttore nell'esercizio delle funzioni di cui al precedente art. 4. Essa ha funzioni istruttorie su tutte le materie di competenza del Consiglio di Dipartimento. Il Consiglio di Dipartimento può delegare la Giunta a deliberare in merito ai punti c), d), i) o), s) di cui al precedente art. 6.



2. La Giunta è presieduta dal Direttore ed è composta, nella sua prefigurazione minima, da due rappresentanti eletti da e tra quelli facenti parte del Consiglio per ciascuna delle seguenti categorie:
 - a) professori di prima fascia,
 - b) professori di seconda fascia,
 - c) ricercatori a tempo determinato, indeterminato ed equiparati,
 - d) personale tecnico-amministrativo,
 - e) studenti.

Della Giunta fa parte di diritto il Responsabile amministrativo delegato con funzioni di segretario verbalizzante per le quali può farsi assistere anche da propri collaboratori.

3. Il Consiglio di Dipartimento può deliberare di aumentare il numero dei rappresentanti in Giunta garantendo la partecipazione paritaria tra le diverse componenti. Il Consiglio di Dipartimento può deliberare la partecipazione, senza diritto di voto, alle riunioni della Giunta dei coordinatori delle sezioni, di cui al successivo art. 11 e di un rappresentante di cui al successivo art.10.

I membri eletti della Giunta durano in carica almeno due anni accademici e non possono essere rieletti per più di una volta consecutiva. Le elezioni sono convocate non oltre il 31 ottobre dell'anno accademico di scadenza. Le elezioni si possono svolgere anche per via telematica.

Previo deliberazione del Consiglio di Dipartimento, possono essere nominate dalla Giunta Commissioni istruttorie per l'esame di particolari problematiche, anche con la partecipazione, senza diritto di voto, di membri non appartenenti al Consiglio di Dipartimento..

4. La Giunta è convocata dal Direttore o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

La convocazione e il relativo ordine del giorno delle riunioni devono essere portati a conoscenza dei componenti almeno cinque giorni prima della seduta. In caso di urgenza tale termine può essere ridotto a due giorni.

Le riunioni di Giunta si possono svolgere anche per via telematica.

Per la validità delle delibere è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti aventi diritto al voto, sottraendo dal numero degli aventi diritto gli assenti giustificati.

Le delibere vengono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del Direttore.

Delle riunioni della Giunta viene redatto verbale a cura del Responsabile amministrativo delegato che lo conserva; i verbali sono pubblici.

5. Qualora uno dei membri della Giunta si dimetta o cessi di far parte del Dipartimento o sia impedito per un periodo superiore a quattro mesi a far parte della Giunta, subentra il primo dei non eletti della rispettiva categoria a condizione che abbia riportato almeno il 15% dei voti espressi. In assenza di questi, il Direttore indice un'elezione suppletiva entro trenta giorni. Il mandato del nuovo membro scade insieme a quello degli altri componenti della Giunta.

ART. 8

Rappresentanza ed elezioni del personale tecnico-amministrativo

1. La rappresentanza del personale tecnico-amministrativo nel Consiglio di Dipartimento è fissata in numero pari, di norma, almeno al 15% arrotondato per eccesso, del totale dei docenti e del personale equiparato.

Le modalità di elezione sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento e prevedono, ove presenti, la rappresentanza dei collaboratori ed esperti linguistici.



2. Le elezioni dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, sono valide qualora ad esse partecipi almeno il 30% degli aventi diritto. Nel caso in cui non si raggiunga il *quorum* l'elezione viene reiterata una sola volta; nel caso di ulteriore non validità dell'elezione la categoria relativa non verrà rappresentata.

ART. 9

Rappresentanza ed elezioni degli studenti

1. La rappresentanza degli studenti in seno al Consiglio di Dipartimento è fissata in numero pari almeno al 15%, arrotondato per eccesso, del totale dei docenti e del personale equiparato. Le relative elezioni si svolgono, di regola, nel mese di ottobre. Le modalità di elezione sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento.
Ogni studente può esprimere il voto per l'elezione della rappresentanza presso un solo Consiglio di Dipartimento.
2. L'elettorato attivo e passivo è costituito da:
 - dottorandi, specializzandi e studenti cui sia stata assegnata la tesi di laurea dai docenti afferenti al Dipartimento (1^a opzione);
 - dottorandi, specializzandi e studenti iscritti alla laurea magistrale se questa è di pertinenza principale del Dipartimento (2^a opzione);
 - dottorandi, specializzandi e studenti dei corsi di laurea di completa pertinenza del Dipartimento (3^a opzione);
3. Le elezioni danno luogo alla nomina del numero di rappresentanti previsti qualora ad esse partecipino almeno il 10% degli aventi diritto; in caso contrario il numero degli eletti si riduce in proporzione al numero degli effettivi votanti.
Per consentire una maggiore partecipazione studentesca, le elezioni devono tenersi contemporaneamente e nei periodi in cui si svolgono le lezioni nei diversi corsi di laurea e di specializzazione di pertinenza del Dipartimento.
4. La lista degli studenti che hanno diritto al voto viene predisposta dal Direttore del Dipartimento e portata a conoscenza dell'elettorato, tramite pubblicazione sul sito *web* del dipartimento almeno 15 giorni prima delle votazioni. Se uno degli studenti consegue la laurea o termina il corso di dottorato di ricerca o specializzazione prima della scadenza del mandato, gli subentra il primo dei non eletti. In sua assenza il posto rimane vacante sino alle successive elezioni.

ART. 10

Rappresentanza ed elezioni dei rappresentanti, dei titolari di borsa di studio, di assegno di ricerca e di contratto di ricerca almeno annuale operanti nel Dipartimento

1. La rappresentanza dei titolari di borsa di studio, di assegno di ricerca, e di contratto di ricerca almeno annuale operanti nel Dipartimento è fissata in numero massimo pari a 3. Le modalità di elezione sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento. Le elezioni si possono svolgere anche per via telematica.
2. Le elezioni danno luogo alla nomina del numero di rappresentanti previsti qualora ad esse partecipino almeno il 15% degli aventi diritto; in caso contrario il numero degli eletti si riduce in proporzione al numero degli effettivi votanti.



3. La lista degli aventi diritto al voto viene predisposta dal Direttore del Dipartimento e portata a conoscenza dell'elettorato tramite pubblicazione sul sito *web* del dipartimento almeno 15 giorni prima delle votazioni. Se uno degli eletti termina la borsa, l'assegno di ricerca o il suo contratto prima della scadenza del mandato, gli subentra il primo dei non eletti. In sua assenza il posto rimane vacante sino alle successive elezioni.

ART. 11

Articolazione interna del Dipartimento

1. Il Dipartimento, fin dalla sua costituzione o per successiva delibera del proprio Consiglio, per esigenze scientifiche e/o funzionali può articolarsi in: Sezioni, senza costituire aggravio di personale e di spesa.
2. Le Sezioni sono costituite da un numero di docenti non inferiore al 20% dei docenti afferenti al Dipartimento.
3. Il Consiglio di Dipartimento stabilisce norme di funzionamento delle sezioni.
4. Il Consiglio di Dipartimento, inoltre, al fine di meglio rappresentare l'attività di ricerca del Dipartimento, può deliberare la costituzione di Unità di ricerca.
5. Il Dipartimento concorre al sistema bibliotecario ed al sistema museale, secondo quanto previsto dallo Statuto. Ove il Dipartimento sia sede di biblioteca, questa deve dotarsi di norme organizzative, che devono contenere, tra l'altro, disposizioni che regolano il prestito librario agli studenti.

Per la biblioteca di ampia dimensione il Consiglio di Dipartimento propone il nominativo del Direttore; a tale riguardo, il Direttore del Dipartimento procede a presentare proposta all'Amministrazione sentiti i Direttori degli altri Dipartimenti interessati ove la Biblioteca sia interdipartimentale. La direzione della biblioteca è affidata di norma a personale bibliotecario di categoria EP.

ART. 12

Afferenza di docenti a facoltà diverse da quella di appartenenza del Dipartimento

1. Il Dipartimento, in casi motivati ed eccezionali, può deliberare che un gruppo di docenti possa afferire a Facoltà diversa da quella di coordinamento e valutazione primaria del Dipartimento, a condizione che esso rappresenti una consistenza significativa degli afferenti al Dipartimento, e che la proposta del Dipartimento sia approvata dal Senato Accademico, acquisito il parere dei Consigli di Facoltà interessati e sentito il Collegio dei Direttori di Dipartimento.

ART. 13

Il Responsabile amministrativo delegato

1. Il Responsabile amministrativo delegato dipende gerarchicamente dal Direttore Generale ed è da lui delegato alla gestione amministrativo-contabile del Dipartimento; in virtù dei poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane a lui delegati, adotta tutti gli atti amministrativo-contabili relativi alla struttura di appartenenza, ivi compresi gli atti che impegnano La Sapienza verso l'esterno.



Il Responsabile amministrativo delegato è, altresì, sottoposto funzionalmente al Direttore di Dipartimento

2. Al Responsabile amministrativo delegato sono attribuite le seguenti funzioni:
 - a) elabora la proposta di *budget* annuale e triennale sulla base delle indicazioni del Direttore di Dipartimento;
 - b) assume le specifiche competenze e responsabilità indicate nel provvedimento di delega, oltre a quanto specificato nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
 - c) partecipa alle sedute del Consiglio e della Giunta con funzioni di segretario verbalizzante per le quali può farsi assistere anche da propri collaboratori, con voto deliberante nel Consiglio nelle materie di cui ai punti c), d), h), i), j), k), l), m), n), o), s) del precedente art. 6. In caso di impedimento temporaneo del Responsabile amministrativo delegato il Direttore Generale, preventivamente informato, delega altra unità di personale tecnico-amministrativo di ruolo del Dipartimento di categoria non inferiore alla D, a svolgere le funzioni di segretario verbalizzante delle sedute degli organi collegiali, dandone comunicazione al Direttore di Dipartimento;
 - d) assume atti di organizzazione del lavoro del personale del Dipartimento dedicato al supporto amministrativo-contabile sentito il Direttore del Dipartimento;
 - e) collabora con il Direttore del Dipartimento per le attività volte al migliore funzionamento della struttura, compresa l'organizzazione di corsi, seminari, convegni.
 - f) assume ogni iniziativa volta a migliorare la gestione amministrativo-contabile del Dipartimento.

ART. 14

Disposizioni finali e transitorie

1. I Dipartimenti hanno l'obbligo di procedere all'adeguamento dei loro regolamenti al presente testo, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento-tipo. Trascorso tale termine, in assenza di specifiche deliberazioni, si considera adottato dal Dipartimento il presente Regolamento.
2. All'atto dell'entrata in vigore del Regolamento del Dipartimento adeguato al presente testo, le cariche e le rappresentanze elettive proseguono il loro mandato sino a scadenza naturale.
3. Nel caso in cui il regolamento del singolo dipartimento sia in difformità rispetto al regolamento-tipo deve essere sottoposto all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per la parte di competenza, sentito il Collegio dei Direttori di Dipartimento.
4. Per quanto non previsto dal presente Regolamento valgono le disposizioni di cui alle leggi vigenti, le norme contenute nello Statuto d'Ateneo, nel Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, nonché le norme che disciplinano l'attività degli Organi Collegiali universitari.
5. Tutti gli adempimenti inclusi nel testo e relativi all'introduzione del Bilancio Unico di Ateneo di cui al d.lgs. 27/1/2012 n. 18, decorrono dal 1/1/2015 così come sancito dal DR 3730 del 31/10/2013. Per l'anno 2014 i dipartimenti sono obbligati all'osservanza delle procedure e degli adempimenti contabili di cui alla delibera del Consiglio di amministrazione n. 231/13 del 15/10/2013.

Letto e approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

3.Varie ed eventuali

Non vi sono argomenti iscritti al punto 3 dell'odg.



Non essendovi ulteriori argomenti in discussione, il Presidente del Collegio ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 13,45.

Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n. 17 pagine numerate.

Il presente verbale andrà in approvazione nella seduta del 14 aprile 2014.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Grazia D'Esposito

IL PRESIDENTE
Stefano Biagioni